Anno VIII. Udine — Martedì 18 Marzo 1890. N. 66.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

INSERZIONI

Articoli comunicati od avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

L'istituto dei Probi-Viri

È stato distribuito il progetto di legge d'iniziativa parlamentare dell'on. Antonio Maffi sull'istituzione del collegio di probi-viri.

Il progetto è accompagnato da una sobria ed efficace relazione dello stesso Maffi, il quale dichiarando francamente che esso è compilato sulle traccie di quello del ministro Berti, spiega le modificazioni che lo studio della materia e l'esempio di ciò che avviene all'estero gli consigliarono di introdurvi.

Come è noto, in Francia, fino dal 1806, sono istituiti e funzionano con ottimi risultati i *Conseils des prud'hommes*; nel Belgio vi furono istituiti e regolati con una legge del 1859; in parte della Germania fino dal 1809 furono creati i tribunali delle fabbriche sul modello *Conseils des prud'hommes* francesi, che un'ordinanza, se non erro, del 1870 fece addottare a tutta la Germania, e che con legge successiva del 23 marzo 1881 si estendevano anche all'Alsazia-Lorena; nell'Austria-Ungheria funzionano pure, regolati da una legge del 1869, dei tribunali industriali, giudicanti le liti fra padroni e operai; in Inghilterra il sistema degli arbitrati del lavoro fu iniziato nel 1864 e regolato da un decreto del 1867.

Nella Svizzera, in Cantone di Ginevra, l'istituto dei *probi-viri* sorse in forza di due leggi: quella del 4 ottobre 1882 che stabiliva le basi fondamentali dell'istituto, e quella successiva del 2 ottobre 1883 che ne regolava l'ordinamento nei suoi particolari; nel cantone di Neufchâtel, a proposito dell'organizzazione giudiziaria del 13 luglio 1874 si costituivano pure dei tribunali arbitrali per le industrie.

I risultati sulla efficacia dell'istituto dei probi-viri si possono desumere poi da questi due dati, che io tolgo dalla citata relazione Berti; in Francia in un dodicennio furono portate davanti ai collegi 184,000 controversie, di cui 174,000 sono state conciliate; e nel Belgio di 6938 controversie pure portate innanzi ai *probi-viri*, 2414 furono amichevolmente composte.

In Italia, non esistendo affatto questo benefico istituto, sorsero qua e là, quando le contingenze lo permisero, dei comitati arbitrali, sia per iniziativa delle parti, sia per l'intervento reclamato delle autorità locali, a comporre i dissidi fra industriali e operai; a Como anzi esiste e funziona da parecchi anni una giuria dei tessitori; ma se questi lodevoli tentativi mostrano come sarebbe accetta la istituzione dei *probi-viri*, provano altresì la necessità assoluta che essi vengano estesi a tutti i centri industriali, e che i loro deliberati abbiano forza esecutiva, onde le parti non possano, come ora si verifica di frequente, violare impunemente i patti convenuti.

Le basi fondamentali del progetto di legge sono contenute negli articoli seguenti:

Art. 1 — Nei luoghi ove esistono imprese industriali, commerciali, od affini possono istituirsi collegi di *probi-viri* per la definizione delle controversie che per l'esercizio delle stesse imprese sorgano fra industriali e commercianti ed operai.

La sede dei collegi sarà presso la residenza municipale del luogo ove si istituiscono.

Art. 3. — Il collegio ha non meno di 12 e non più di 16 membri eletti nella rispettiva parte, per una metà degli industriali, e per l'altra dagli operai.

Dopo il proprio insediamento, a norma dell'articolo 14 della presente legge il collegio istituisce fra i suoi componenti un ufficio di conciliazione e una giuria.

L'ufficio di conciliazione si compone di un vicepresidente e di due membri, l'uno industriale e l'altro operaio; la giuria pure, di un vice-presidente e di quattro membri, due industriali e due operai.

Le funzioni di cancelliere saranno esercitate da un impiegato dell'ufficio municipale presso il quale è costituito il collegio.

Nelle controversie più gravi il presidente ha facoltà di chiamare nella giuria due o quattro altri membri del collegio, mantenendo però sempre l'eguaglianza fra il numero degli industriali e quello degli operai.

Art. 6 — L'ufficio di conciliazione può essere adito a fine di tentare un componimento amichevole, per qualsiasi controversia, intendendosi che in nessun caso si adirà alla giuria senza previo esperimento di conciliazione.

Sono giudicate dalla giuria le controversie concernenti:

a) i salari pattuiti o da pattuirsi;

b) il prezzo del lavoro eseguito o in corso di esecuzione;

c) le ore di lavoro convenute o da convenirsi;

d) l'osservanza speciale dei patti di lavorazione;

e) le imperfezioni del lavoro;

f) i compensi pei cambiamenti nella qualità della materia prima o nei modi della lavorazione;

g) i guasti recati dall'operaio ad oggetti della fabbrica, o i danni da questo sofferti nella persona per fatto dell'industriale;

h) le indennità per l'abbandono della fabbrica e per licenziamento, prima che sia ultimato il lavoro pattuito;

i) lo scioglimento del contratto di lavoro o di tirocinio.

E in generale tutte le contestazioni che riguardono convenzioni intercedute fra industriali e capi operai o lavoranti fra capi operai e operai o apprendisti.

Art. 7 — Senza pregiudizio delle azioni esperibili davanti ai tribunali ordinari, è affidata alla giuria la facoltà di reprimere in via disciplinare i mali trattamenti, gli atti di violenza o di infedeltà commessi nelle fabbriche purchè siano denunziati entro tre giorni da una delle parti.

La giuria, chiamate avanti a sè le parti, può, secondo i casi, infliggere una correzione od una ammenda pecuniaria.

L'on. Maffi, chiudendo la sua relazione, osserva come il presente disegno di legge non estende la propria azione ai rapporti che intercedono nel campo della produzione agricola.

Lo stesso si verifica col progetto di legge dell'on. Berti.

La ragione si è che la questione non è ancora abbastanza matura, il che non toglie che sia urgente il risolverla.

E ciò riconoscevano il Berti stesso e il Consiglio superiore dell'agricoltura: ciò, proclama l'on. Maffi il quale si augura che dopo due anni, gli studi iniziati dal governo in proposito, siano maturati in guisa da poterli presto presentare alla risoluzione della Camera.

Ci auguriamo per conto nostro che il progetto di legge dell'on. Maffi venga intanto approvato dal Parlamento.

Se non riuscirà di beneficio a tutte le classi lavoratrici, lo sarà certo per gran parte di esse.

La Conferenza di Berlino

Siccome lo scopo apparente della Conferenza di Berlino (*le couronnement de l'Edifice* del socialismo di Stato), non è preso sul serio ugualmente da tutti, molti si affannano a indovinare lo scopo recondito, e tra questi è la *Gazzetta di Mosca*.

L'organo russo, in un articolo con la firma del prof. Kovalski, pretende che la lodata Conferenza ha un carattere piuttosto politico che economico, e che l'Alemagna coltiva il progetto di riavvicinarsi alla Francia e d'isolare la Russia. Le divergenze d'idee apparenti fra l'Imperatore Guglielmo e il Principe di Bismarck, sarebbero uno stratagemma a questo scopo.

Non sappiamo quanto possa esservi di probabile in questa ipotesi, la quale del resto, se non lo è *oggi*, potrebber essere fondatissima domani.

Però la caduta del ministero-Tirard — che con la politica dell'on. Spuller pareva assicurare il trionfo delle idee più pacifiche e di conciliazione, — manda per ora tutto a monte.

Non è possibile che il ministero futuro voglia assumere la risponsabilità di rinunziare a mandare a Berlino or che la Conferenza è stata accettata, ma l'intervento dei francesi non può più avere quell'aspetto di franca e dignitosa spontaneità che aveva assunto l'on. Spuller.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Seduta del 17.

Presidenza Farini.

Furono approvati alcuni progetti già votati dalla Camera, fra cui quelli alla continuazione dell'appanaggio ai figli del Duca d'Aosta e allo stato dei membri della famiglia reale, e quello per dichiarare monumento nazionale il sepolcro di Cairoli.

Dopo la presentazione di una serie di progetti che si rinviano alla commissione di finanza, si procede quindi alla discussione del progetto per la istituzione delle scuole superiori di architettura.

Si leva la seduta alle 5 e mezzo.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 17

Presidenza BIANCHERI.

Si discute il progetto di legge per la spesa di lire 10,600,000, per la guerra.

Il progetto che consta di un solo art. è approvato.

Passarono poi pure senza discussione altri due progetti importanti la spesa di cinque milioni per l'acquisto di carbon fossile e di munizioni di nuovo tipo per la marina.

In causa di una indisposizione di salute degli onor. Seismit Doda e Zanardelli si è rimandato la discussione del bilancio delle finanze che è all'ordine del giorno per oggi, a domani, e la discussione delle questioni Costa e Sbarbaro inscritta all'ordine del giorno di domani a mercoledì.

La seduta è tolta alle 5 e tre quarti.

IN ITALIA

Il processo pei fatti dell'8 Febbraio a Roma

Ieri fu ripreso il processo pei fatti dell'8 febbraio 89. — Il procurator generale ha mantenuta l'accusa per tutti gli accusati, ma contro alcuni ha limitata alla ribellione. — La requisitoria ha durato l'intera udienza.

Oggi comincieranno le difese.

Costa mèssosi al sicuro.

Si assicura che l'onor. Costa sia partito ieri da Imola per Genova, dove si sarebbe imbarcato per l'America. — Si crede che in previsione di una decisione della Camera a lui sfavorevole sulla questione del suo arresto in seguito alla condanna riportata, egli abbia deciso di mettersi al sicuro finchè ne era in tempo.

I segretari comunali e il Consiglio di Stato

Il Consiglio di Stato a sessioni riunite, a proposito della prima nomina di un segretario comunale eletto per cinque anni, anzichè per due, come prescrive la legge, ha opinato che in simili casi le deliberazioni dei Consigli comunali non si debbano già ridurre al periodo legale, ma annullarsi interamente.

ALL'ESTERO

La costituzione del nuovo gabinetto francese.

Parigi, 17. — Il gabinetto è così costituito: Freycinet presidenza e guerra, Constans interno, Fallières giustizia e culti, Ribot esteri, Rouvier finanze, Barbey marina, Bourgeois istruzione, Develle agricoltura, Jules Roche commercio, Guyot lavori.

Le elezioni politiche in Francia

A Lione per la nomina di un deputato alla Camera in sostituzione di Tier, il candidato socialista Bedin fu battuto. — Vi sarà ballottaggio fra Guichard e Jacquier, entrambi repubblicani.

Bismarck non è più cancelliere

Si assicura che il principe Bismarck abbia rassegnato le sue dimissioni dal posto di cancelliere dell'Impero e delle altre sue funzioni nelle mani dell'Imperatore.

Ieri il Ministero, in consiglio speciale si occupò della questione di tali dimissioni che possono avere conseguenze assai serie.

La Porta non vuol riconoscere Ferdinando di Bulgaria

Si afferma a Costantinopoli che in seguito alle pressioni della Russia, la Sublime Porta ha ricusato formalmente di riconoscere la sovranità di Ferdinando sopra la Bulgaria. Si riaccende così più aspramente la questione bulgara.

La prima seduta della Conferenza operaia di Berlino

Ieri ebbe luogo a Berlino la annunziata prima seduta della Conferenza operaia. Si nominarono tre Commissioni, una per la questione del lavoro dei minatori, l'altra per quella del lavoro nella domenica, la terza per il lavoro delle donne e dei fanciulli adolescenti. Fu nominato presidente della prima Commissione Hauchecorne, consigliere del dipartimento prussiano nelle miniere. A presidente della seconda fu eletto il vescovo Kopp, e a vicepresidente Tielgen, consigliere di Stato danese. Il presidente della terza è Jules Simon e vicepresidente Schnierer, consigliere del dipartimento ungherese delle miniere.

Informazioni ufficiali da Berlino dichiarono insussistente la notizia che la Germania abbia fatto invito al Papa di farsi rappresentare alla Conferenza operaia: nessun invito fu diretto al Papa: soltanto l'Imperatore inviò nel principio di marzo una lettera annunziandogli la nomina del vescovo Kopp come uno dei delegati tedeschi alla Conferenza e dichiarandogli di contare sull'appoggio del Papa e del clero cattolico nella soluzione della questione sociale. Il Papa gli rispose la scorsa settimana dichiarandogli che la soluzione della questione sociale non può trovarsi che nella applicazione dei principî cristiani e ricordandogli che si occupò sempre di tale quistione, la cui soluzione interessò ognora la Chiesa.

Oggi l'Imperatore riceverà nel pomeriggio i delegati della Conferenza. Dopo l'udienza vi sarà pranzo di gala in loro onore nella galleria dei quadri nel castello.

Lo sciopero dei minatori.

Londra 17. — Nell'odierna riunione i proprietari delle miniere di carbon fossile decisero essere impossibile accordare ora l'aumento del 5 0|0 sul salario agli operai e un altro aumento del 5 0|0 nel luglio prossimo. Ciò malgrado la riunione espresse il desiderio di conferire il 20 marzo con una deputazione degli operai.

Un delitto misterioso in Russia.

Mandano da Mosca, al *XIX Siècle*:

Questa notte un delitto orribile è accaduto nella via Donskaja-Oulitza.

Una donna è stata trovata, tagliata a pezzi, in due sacchi di tela. La testa mancava.

Questa mattina, uno sconosciuto che sembrava un commissionario, si presentava al palazzo del principe Dolgorokoff, governatore generale di Mosca, e consegnava, per il principe un pacco legato, dicendo trattarsi di un'ordinazione che il principe stesso aveva fatto il giorno prima.

Nel pacco fu trovata la testa della donna assassinata in via Donskaja-Oulitza.

Una lettera vi era unita, e diceva che quello era nient'altro che un piccolo principio, che gli autori del delitto sono due, che sperano di sorpassare di molto le gesta del famoso Jack lo sventratore, e che ogni volta, il governatore riceverà comunicazione dei loro progetti.

Tutta la polizia e la polizia secreta sono in moto.

Sono stati fatti parecchi arresti.

Due persone sono specialmente sospettate d'aver commesso il delitto: l'una è stata arrestata, l'altra è in fuga. Quest'ultimo è un forzato evaso due anni fa, da Kousk (Siberia), e che conta già nel suo passato sette assassinî.

Corre voce, nel pubblico, che i nichilisti non siano estranei al fatto, e che si tratti d'un assassinio politico.

Trentaquattro vagoni sotto un ponte.

Un disastro ferroviario è accaduto presso Elberfeld; — un treno merci precipitò nel fiume Wappe. — Parecchie vittime.

La *Gazzetta di Elberfeld* dice che la causa del disastro è dovuta alla rottura di un ponte. Trentaquattro vagoni si trovano a dodici metri sotto il livello del ponte. Le persone scomparse non vennero ancora ritrovate.

CRONACA CITTADINA

Onorificenza. — Nell'anniversaria ricorrenza del 14 marzo, S. M. volle di *motuproprio* insignire della croce di cavaliere della Corona d'Italia il nostro comprovinciale nob. dott. Riccardo Fabris, direttore della cassa nazionale per gl'infortuni degli operai sul lavoro che ha sede, com'è noto, a Milano.

Ci consta che il diploma, con delicato pensiero, fu al nob. Fabris inviato dall'on. *comm. prof.* Luigi Luzzati - deputato al Parlamento - anima di siffatte istituzioni; e perciò tanto più onorevole dev'essere tornata al nostro comprovinciale la meritata croce.

Un anniversario patriottico. Sul colle di Montebello e Sorio, nel giorno 8 aprile 1848 un manipolo di forti, soverchiato dalla numerosa soldatesca nemica, cadeva nel nome santo della patria nostra, preludiando con eroica abnegazione alla gloriosa epopea del nostro riscatto.

Nel prossimo 42 anniversario il municipio di Montebello Vicentino, come negli anni passati, invita quindi ad un pio pellegrinaggio alla tomba che ne racchiude le ossa.

MUNICIPIO DI UDINE

AVVISO D'ASTA

a termini abbreviati.

Alle ore 10 ant. del 24 Marzo 1890 avrà luogo in quest'Ufficio Municipale e sotto la presidenza del sig. Sindaco, o chi da esso delegato, il I. incanto per l'appalto del lavoro descritto nella sottoposta tabella ove sono indicati anche i prezzi a base d'asta, i depositi da farsi dagli aspiranti, il tempo stabilito pel compimento del lavoro e le scadenze dei pagamenti.

L'asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad estinzione di candela e coll'osservanza delle discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare se non proverà secondo l'art. 77 del detto regolamento la propria idoneità alla esecuzione dei lavori, con certificato del R. Prefetto in data posteriore al 24 ottobre 1889.

Il termine utile per presentare una offerta di miglioria del prezzo di aggiudicazione avrà la sua scadenza alle ore 12 mer. del 29 Marzo 1890.

Gli atti e le condizioni d'appalto sono visibili in questo Ufficio Municipale (Sez. IV.).

Le spese tutte per l'asta, pel contratto (bolli, tasse di registro, diritti di segreteria ecc.) sono a carico dell'aggiudicatario.

Lavoro da appaltarsi:

Riforma e ristauro della gradinata davanti la Chiesa di S. Giacomo in Piazza Mercatonuovo in Udine e costruzione di nuovo Marciapiedi in pietra a piedi della detta gradinata dal Portico di casa Giacomelli a quello di casa Pellegrini.

Prezzo a base d'asta L. 1120

Importo della cauzione pel contratto L. 125.

Deposito a garanzia dell'offerta L. 125

Deposito a garanzia delle spese di asta e contratto L. 50.

Il prezzo sarà pagato in tre rate, due in corso di lavoro, l'ultima dopo il collaudo.

Il lavoro dovrà essere compiuto in 60 giorni continui.

Dalla Residenza municipale, addì 11 marzo 1890.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO.

Concertista distinta. A Portogruaro festeggiarono il genetliaco del Re con un accademia musicale alla quale prese parte la signora contessa Maria di Gropplero. Ora scrivono da quella città quanto segue:

« Si sapeva per fama che la contessa Maria di Gropplero è una concertista distinta, ma gli effetti ch'ella seppe trarre dal piano con l'agilità, chiarezza, espressione del tocco, sono stati veramente meravigliosi. Quanta vocazione, quanto amore e quanto studio, in questa poetessa dei suoni, nella quale l'anima di artista traluce dalla profondità agguzzina degli occhi, mentre con le magiche dita evoca le note ora soavi or turbinose e vibranti dal docile strumento che al suo tocco pare dangi natura!

Non occorre dire ch'ebbe plausi e chiamate ad ogni pezzo. Dopo la fantasia di Thalberg sulla *Sonnambula*, corrispondendo gentilmente al *bis* insistenti, ci ha regalato una gavotta di Gluck toccata in modo insuperabile. »

Prestito della Città di Milano 1866. 77.a Estrazione del 15 marzo 1890.

Serie estratte.

369 514 2190 2267 2282 2574 2690 2729 2908 2911 3641 4890 5167 5243 5885 5882 5938 6170 6780 6913 7045 7146 7288 7409 7428.

Obbligazionni premiate:

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
2282	78	50,000	2267	72	20
4890	19	1,000	2574	47	20
2267	30	500	2729	66	20

Tutti gli altri numeri compresi nelle suddette serie e non premiati, hanno diritto al rimborso di L. 10 (meno tassa).

Pagamenti e rimborsi dal 15 giugno 1890.

Suicidio. Ieri alle 2 pomeridiane con un colpo di revolver alla testa si è ucciso il sig. Ernesto Piccolotto, d'anni 78, notissimo a Udine per essere stato lunghissimo tempo, capo della amministrazione della Società del Gaz e dalla quale cessava allorchè il Comune, anzichè codesto mezzo d'illuminazione pubblica, adottò la luce elettrica.

Si attribuisce come causa del disperato proposito del Piccolotto, trovarsi egli, contrariamente a quanto generalmente, si riteneva, in dissesti finanziari.

Ed infatti le condizioni sue economiche erano tanto profligate che venne ammessa e ieri entrò nella casa di ricovero la vecchia sua moglie e si dice che egli stesso avesse pur fatto domanda di essere accolto, in quell'istituto caritatevole.

Senonchè l'uomo, arrivato a quella tarda età e ridotto agli estremi dopo aver servito la società del gas per ben 34 anni, devesi aver avvilito assai e sotto il peso di questa triste condizione d'animo mandò ad effetto il lugubre divisamento.

A questo proposito la cittadinanza è unanime nel severamente giudicare la condotta di quella amministrazione, la quale, quantunque anche per le attive, indefesse e forse talora difficili cure del Piccolotto, s'abbia non poco arricchito, lasciò quest'uomo sul lastrico, e nella più squallida miseria, tanto da ridurlo al passo disperato del quale oggi abbiamo dovuto occuparci.

Teatro Sociale Questa sera alle ore 8 e mezzo, quarta rappresentazione dell'opera *Mignon.*

Il prezzo d'ingresso al loggione è ridotto a cent. 60.

Scrivono poi da Udine ad un giornale di Venezia che l'impresario ed editore di quella città, Signor Brocco venne a Udine per scritturare la signorina Vera Domelli per la parte di *Filina*, Dice quel corrispondente che questa volta il sig. Brocco ha imbroccato giusto, che è un buon acquisto ha fatto nell'accapararsi l'opera della brava artista, che dovrà cantare a fianco della signorina Burghi.

EMILIO WEPFER.

Da Pordenone ci giunge una ben innaspettata e luttuosa notizia.

Nelle ore pomeridiane di ieri, colpito da precipitoso morbo, moriva il cav. ufficiale **Emilio Wepfer** comproprietario e direttore dell'importante filatura e tessitura colà fondata dalla ditta Amman e Wepfer.

Nostre private notizie ci informano come la consorella del Noncello sia profondamente costernata davanti alla perdita del cittadino naturalizzato che tanti vantaggi Le aveva arrecati col fondare e sviluppare un'industria, che può essere vanto ed onore di qualunque città.

Anche in Udine il cav. *Emilio Wepfer* era conosciuto e stimato, sia per le relazioni personali che teneva coi principali nostri industriali, sia per sedere nel Consiglio della nostra Camera di Commercio, come pure per esser stato uno dei tre padrini all'inaugurazione del labaro della Società Agenti di Commercio, della quale era anche Socio onorario.

Dinanzi all'inesorabile fato, Udine si unisce a Pordenone nel piangere la perdita di un cittadino, la cui esemplare attività industriale sarebbe desiderabile che non venisse dimenticata nel nostro Friuli.

Redazione.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Marzo 17	ore 9a	ore 3 p	ore 9 p.	gior. 18 ore 9 a.
Bar. rid. a 10° alto m 116.10 liv. del mare	747.6	745.1	743.3	741.0
Umid. relat.	85	99	93	79
Stato d. ciel.	s p rio	coperto	coperto	coperto
Acqua cad. m	—	3.4	1.8	25.0
Vento direzione	—	N	NW	E
Vento vel. kil. m.	0	0	8	0
Term. centig.	9 8	7 7	6,3	8,3

Temperatura { massima 12.7 / minima 7.5

Temperatura minima all'aperto — 6.6

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi legali del foglio *Periodico* della R. Prefettura N. 75, contiene:

Nel giorno 9 Maggio 1890 avanti il Tribunale di Pordenone seguirà in un solo lotto sul dato di L. 1164.08 in odio a Bidasio Defendente fu Alessandro, Bidasio Emilia di Defendente moglie a Ghedini Angela, i due primi di S. Cassiano di Livenza il terzo di Bergamo, l'incanto dei stabili ubicati in Comune Censuario di Brugnera.

— Ad istanza di Cittaro Giovanni di Agostino, di Madrisio, rappresentato dal suo procuratore Avv. Rainis, in confronto di Modesto Angelo, Antonio e Caterina fu Modesto di Madrisio, avrà luogo davanti al Tribunale di Udine nel 26 Aprile 1890 l'incanto per la vendita al miglior offerente in un sol lotto degli immobili in Mappa di Fagagna al N. 6470 casa colonica col

APPENDICE. 44

GLI UTOPISTI

ROMANZO SOCIALE

DI

MOSÈ SACOMANI

(PROPRIETÀ RISERVATA)

PARTE SECONDA ED ULTIMA

VINCITORI E VINTI

di rose, non di cipressi. Lampeggi sugli occhi tuoi il sorriso della concupiscenza; le labbra tue tornino a mo' di tazza schiuse ai dolci baci. E vi si succhi da essi il mele della voluttà... E sieno le tue parole e gli atti tuoi, procaci di desiderio come la tua persona.... Prostituta che ho amato..... non far rimpiangere più oltre la tua assenza... Io ti rimando vergine de' miei amplessi, in mezzo alla turba dei tuoi adoratori... Corri, corri, fra essi, per dar loro tosto la novella che colui al quale fosti legata un giorno nella vita da un affetto puro, immacolato; e tu volesti rivedere ancora una volta povero, oscuro, vinto, nella sua soffitta, — dopo aver baciato la bocca della sua pistola l'ha appressata al core, al core che tanti palpiti e ideali racchiuse un giorno, e l'ha fatto tacere per sempre così... »

Raimondo non aveva finito ancor di esprimere l'ultima parola, che già era stramazzato a terra fulminato. Leonora si precipitò come pazza sul corpo del giovane mandando alte e strazianti grida.

Pochi istanti dopo la soffitta veniva invasa da una folla di persone, tratte colà dall'esplosione dell'arma e dai lamenti disperati di Leonora. Erano i banchettanti, con a capo Daniele, l'eroe festeggiato di quella sera. Erano quasi ebbri; alcuni di essi, anzi, mal reggevansi in piedi.

Papà Filippo, l'usurajo che abbiamo conosciuto nel prologo di questo racconto, e che invitato, aveva pur come gli altri, fatto onore alla cena, il nuovo padrone del palazzo, fu il primo che s'avvicinò al corpo inanimato di Raimondo, e coll'ajuto dei doppieri portati dai servi, il riconobbe:

« È l'ex mio inquilino, — disse, con quella sua usata cinica bonarietà — che se n'è andato all'altro mondo, senza pagarmi i due mesi d'affitto che mi doveva. Vedo, — continuò, — delle chiazze di sangue sul pavimento. Converrà far lavare tutto ciò domani. Non è bene che il nuovo inquilino abbia, per il primo giorno, ad osservare che abbiamo *poco amore per la pulizia.* »

Daniele che sapeva così bene conservare quel che dicesi, il sangue freddo, in qualsiasi occasione, scorto ch'ebbe il livido volto di Raimondo, uscì da par suo in questa sentenza:

« Ha voluto morire da vero eroe della soffitta. e poscia gettando uno sguardo ironico su Leonora che copriva di baci e di lagrime la fronte dell'artista:

« Un'eroe, — continuò — ch'ebbe però il conforto di morire tra le braccia della sua prima amante. Tutta proprio una catastrofe dei drammi della vecchia scuola... »

Fanny, poichè anch'essa era stata in mezzo ai gaudenti fino a quell'ora, e insieme ad essi attratta dalla curiosità, aveva fatto la fatica di salire fin lassù, dopo una boccata di fumo della sua sigaretta:

« Un dramma, esclamò, con accento diabolicamente beffardo, che potrebbe aver per titolo: *Amore ed arte*, e si dicendo gittò con gran sbadiglio, il resto della sigaretta al suolo. »

Gli altri personaggi della comitiva, mezzo inebetiti dall'orgia, innanzi a quella tragedia così parlante sotto a' loro occhi, alzarono le spalle, indifferenti.

Senonchè in *mezzo* a quel *gruppo* di *persone*, inavvertito era comparso improvvisamente uno sconosciuto.

Egli aveva udito tutto, e fattosi largo tra quella turba, con voce scrosciante:

« Tristi e vili, tuonò egli, son questi gli elogi funebri pel martire che vi stà d'innanzi? »

Poscia, giunto che fu innanzi al corpo freddo di Raimondo, levatosi in segno di religiosa pietà il cappello, s'inginocchiò:

« Io ti recava la notizia del trionfo — sclamò egli commosso — e tu non potrai più gustarne la ebbrezza! Raimondo, Raimondo, continuò lo sconosciuto, in tra i singhiozzi: tu non m'odi, non m'ascolti più... Com'è fredda la tua bella fronte... fredda come il tuo bel core... E avevi l'ingegno nobile e forte come la tua anima, e non fosti che un vinto! »

Poscia, con piglio solenne: « Uscite — gridò il misterioso personaggio, rivolgendosi fiero e sdegnoso verso coloro cui poco dianzi aveva chiamato vili e tristi! — Qui, in questo sacrario della sventura non vi è posto pei profanatori. Uscite! »

L'uomo che così parlava era Giovanni, il gran ricco d'un tempo, il grande artista dell'oggi.

Papà Filippo, Daniele, Fanny e gli altri, colti dalla vergogna non *osarono* aprir labbro e tutti ad uno ad uno silenziosamente sgombrarono dalla soffitta.

* * *

Giovanni era reduce da un clamoroso successo riportato a Parigi, dove la compagnia di cui faceva parte si era recata per alcune rappresentazioni straordinarie. L'ultima sera, aveva egli dato la sua beneficiata col dramma di Raimondo.

Poeta ed attore furono per il gran pubblico parigino una rivelazione.

Quel dramma sarebbe stato replicato chi sa quante sere, se la compagnia non avesse dovuto per certi suoi impegni di scrittura recarsi di nuovo in Italia.

Giovanni recava dunque, in verità la nuova di un trionfo all'amico suo, e pensava che dessa lo avrebbe commosso tanto più in quanto, che giungeva inaspettato. Perciò non aveva voluto informare Raimondo di nulla, anelando riabbracciare il poeta, non più oscuro, ma glorioso di un grande successo ottenuto.

Dopo quella rappresentazione tanto fortunata, partì tosto da Parigi diretto a ......, pieno delle giubilanti emozioni che gli derivavano dagli applausi fragorosi, entusiasti ond'era stato festeggiato.

Giunto appena a ......, corse, volò alla dimora dell'amico, e non giunse in tempo che di salutare un cadavere giacente là, muto, freddo sul suolo di quella buja, desolante soffitta.

L'apoteosi giungeva tarda, giungeva mentre quel gruppo di gaudenti insultavano al martire incontaminato, al vinto artista.

E accanto a quella spoglia immobile, il cui cuore, ricco tanto di palpiti e di ideali, aveva cessato di battere, rivedeva la bella fanciulla che parecchi anni prima era stata condotta appositamente per offrirla come merce al mercato da madama Fanny, in quella memorabile sera, che segnò la fine di una vita — quella di lui — la vita del giovane prodigo, dello spensierato e folle sibarita.

Perchè era ella là piangente, disperata, quella fanciulla che Raimondo sottrasse alla perdizione, e chiamante ora ad alte grida il nome di lui?

Ah, ella non lo voleva morto, e coi sospiri e i gemiti incessanti, pareva ch'ella il volesse richiamare in vita.

Infelice fanciulla! E gli altri amici? E Maurizio e Leone, dov'erano essi? Oh, la triste fine toccata a quegli utopisti sì onesti, sì generosi!

La notte era vicina a cedere il suo cupo monologo, ai primi bagliori dell'alba che stava per ispuntare. Quell'alba fugava a poco a poco le tenebre, ch'erano state le fatali compagne, complici, affrettatrici certo di quella tragedia svoltasi e compiutasi colassù.

Giovanni aveva recato seco una corona di lauro, omaggio di un gruppo di ammiratori di Parigi, all'attore italiano che aveva creato la parte del protagonista nel dramma di Raimondo.

E quella corona doveva essere a sua volta il gentile omaggio che l'artista aveva destinata al poeta.

Ma il sacro verde dell'alloro, sogno ardente e ineffabile di tutta quanta la travagliata giovanezza di Raimondo, non ne avrebbe giammai inghirlandato vivo, la fronte.

Raimondo era morto e portava con sè il disinganno soltanto, ch'era per lui la prova schiacciante della propria impotenza.

Quel *forte* giovane spariva *in sì* miserando modo, incompreso, ignoto perfino a sè stesso.

Oh, la spaventevole morte che il destino gli avea serbata!

Giovanni, prese la corona che rammentava il suo più bel successo d'artista, ne staccò ad una, ad una le foglie, e ad una ad una ei le fe' dolcemente cadere sulla *fredda fronte* di Raimondo.

Così la gloria tanto vagheggiata da lui, non lo salutò che cadavere.

E all'indomani, quando il giorno piovve entro alla soffitta i raggi suoi lucenti, vide due corpi abbracciati assieme in un amplesso che sembrava un'imeneo. E forse lo era. Il dì là misterioso aveva unito chissà, in nodo indissolubile per tutta la eternità, il povero artista e la sventurata fanciulla che s'erano tanto amati!

FINE.

reddito imponibile di L. 27.00 — 6487 di pert. 0 18 rendita L. 0.78 — 6484 di pert. 1.35 rendita L. 0.62.

— Nell'udienza 6 corr. essendosi proceduto all'incanto degli immobili in mappa di Raccolana, espropriati ad istanza di Fabbro Edoardo di Gio. Batta di Moggio-Udinese, contro Battistutti Antonio fu Gian Giacomo di Raccolana, sono stati gli stessi immobili aggiudicati per L. 125 al sig. Faleschini Giuseppe di Francesco di Moggio il termine per aumentare il sesto sul prezzo offerto; scade col 21 Marzo andante alle ore 4 pom.;

— Il Municipio di Gemona avvisa che l'appalto dei lavori di muratura, escavi e posa di tubi per la costruzione dell'acquedotto derivato dalle sorgenti del Rio Rozzalons, avrà luogo nei 29 corrente all'asta.

— Nel giorno 30 Maggio 1890 avanti il Tribunale di Pordenone seguirà in un solo lotto sul dato di L. 3195.00 lo odio ad Amadio di Sacile, l'incanto di stabili ubicati in Comune Cens. di Sacile.

— I Signori Farlatti nob. Almerico di Valentino, residente a S. Daniele, Pitussi Sante fu Valentino e Piuzzi Giuseppe di Leonardo, questi ultimi di S. Tomaso Comune di Majano, costituivano con atto 4 gennaio 1790 a rogiti D.r Nicolò Mareschi una Società in nome collettivo, sotto la ragione Sociale « Fornace Farlatti e Soci » con sede in Pradimercato di S. Daniele, all'oggetto di produrre, confezionare e smerciare materiale laterizio e calce. Il capitale sociale è di L.10.000.00, conferito in parti uguali. La durata della Società è fissata in anni 25 dal 24 gennaio 1890.

— Nel 16 Maggio 1890, avrà luogo l'incanto per la vendita del terreno con casa sopra costruttavi e non ancora censita, sito in Comune Censuario di Udine, ai Casali Baldasseria ed allibrato in Mappa di Udine Esterno al N. 844 b e l'asta si aprirà sul dato d'offerta di L. 597.

— A tutto 15 Aprile p. p. è aperto il concorso al posto mammana in S. Giorgio della Richivelda al quale è assegnato l'emolumento di It. L. 300 all'anno, pagabili in rate mensili.

— Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul prezzo di L. 200 sulla esecuzione immobiliare promossa della Banca cooperativa di Udine contro Piani Teresa vedova Lanzi di Tarcento, scade col 26 Marzo corrente.

IN GIRO PEL MONDO

La gratitudine di un italiano

Leggiamo nell'*Italia* di Montevideo:

Il signor Angelo Rabuffetti è un impresario costruttore residente in Buenos-Aires, il quale dopo un assiduo ed onesto lavoro di parecchi anni riuscì a mettere insieme un discreto capitale.

Nativo di un piccolo paesello di Piemonte, si recò giovanissimo, a Torino in cerca di lavoro.

Era quasi bambino e col prodotto della sua giornata doveva attendere alle ineluttabili necessità della vita.

Il primo anno che il Rabuffetti si recò in Torino i lavori di costruzione rimasero quasi completamente sospesi per parecchio tempo, ed egli, con molti suoi compagni rimase senza lavoro.

Rabuffetti non si perdette d'animo, con un compagno cercarono lavoro e si impiegarono a spazzare la neve per lasciare libero il transito.

Un mattino, uno dei più rigidi di quell'inverno, lavoravano nelle vicinanze del Palazzo Reale, nel momento stesso in cui il principe Amedeo usciva a cavallo.

Nel passare vicino ai due giovinetti quasti lavoravano in tutta fretta ed il Duca d'Aosta, fermato il cavallo, chiese loro se avevano freddo.

— Molto, risposero contemporaneamente.

Allora il principe estrasse di tasca due monete d'oro e ne consegnò una ad ognuno dei due lavoratori

Adesso, il signor Rabuffetti spinto da un dovere di gratitudine, ha fatto incidere in succinte parole l'azione del Duca d'Aosta.

La placca verrà inviata in Italia per deporsi sulla tomba del principe su Superga.

Storia che pare romanzo.

Circa nove anni or sono Tommaso Walcher di Klagenfurt, pittore di professione, veniva a Gorizia e vi faceva la conoscenza di una cuoca al servizio del barone E.

Fra il Walcher e la donna di nome Rosa, si stringeva una relazione intima che aveva per conseguenza la nascita di una bambina.

Il parto succedeva in casa della levatrice Giuseppina Volerig. La Rosa, affidava la bambina alla levatrice, e desiderosa di farsi un po' di peculio si recava in *Alessandria d'Egitto prendendo servizio* come balia.

Il Walcher, andando a visitare la bambina, un po' alla volta si fece amico di casa e poscia che la Volerig rimase vedova, quella dimestichezza si fece maggiore fino a che decisero di *sposarsi*.

Nel frattempo il Walcher per quattro anni aveva servito quale cantiniere all' « Hôtel de la Poste » sempre affezionato e fedele ai padroni.

Poscia aveva aperto un piccolo esercizio di vino, ma siccome gli affari non prosperavano, l'anno scorso partì solo per Buenos Ayres e poco di poi la moglie vendette una casetta che aveva a Gorizia al n. 41 di via Rastello e colla figliuola del Walcher andò a raggiungerlo.

I due coniugi andavano a pranzare ogni giorno in una modesta trattoria.

Per una strana combinazione, quella Rosa resa madre dal Walcher e dai coniugi perduta di vista, si trovava quale cameriera in quella trattoria di Buenos-Ayres e pare che non tardasse a ravvisare il suo antico amante e la levatrice. Essi però non avevano fatto attenzione.

Un giorno il Walcher ordinò una pietanza diversa da quella della moglie e fu servito dalla Rosa.

Egli in quel giorno le parlò e le disse:

— O m'inganno, o siete la Rosa?

— Altro che lo sono, rispose essa, come è vero che a quest'ora tu sei avvelenato.

Allora la moglie incominciò ad urlare. La gente si assembrò intorno ai tre, e la Rosa, tratta una rivoltella, sparò contro la levatrice, freddandola.

La doppia omicida venne subito arrestata.

La triste fine di due fratelli.

Due poveri fratelli l'uno di 14 e l'altro di 12 anni che poveramente vivevano di questua, or fa 8 giorni, scherzando ricoveraronsi in un cassone ferroviario. Non si sa come, il coperchio si chiuse ed i poverini impossibiliti di uscire furono jeri trovati freddi cadaveri l'uno all'altro avviticchiati. Non si può descrivere la scena straziante avvenuta allorchè la madre riconobbe nei due bambini i propri figli.

I soliti disastri ferroviari.

Alla Stazione di Vigliano sulla linea Aquila-Terni, il treno merci facoltativo procedendo con straordinaria velocità deviava a motivo della rapida pendenza.

La scossa fu terribile, alcune vetture andarono letteralmente in frantumi, il macchinista ed il fuochista rimasero cadaveri, il resto del personale fortunatamente è illeso.

Il danno è grave e si sta aprendo un'inchiesta sul fatto

Un bel caso di cleptomania.

In uno dei grandi magazzeni che esistono a Parigi sono state arrestate due signore elegantemente vestite, in flagrante furto. Condotte davanti al commissario di polizia del quartiere di S. Tomaso d'Aquino e perquisite queste due signore furono trovate in possesso di una cinquantina di piccoli oggetti provenienti dal magazzino dove erano state arrestate.

Le arrestate sono due sorelle nate a San Luigi nella repubblica Argentina, l'una di 42 e l'altra di 28 anni.

Da 18 mesi che esse abitavano Parigi si recavano in diversi magazzini per rubare. E dire che esse possedono più di 2000 lire di rendita!

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 17

	da	a
Re. 1 Italiana 5 %, god. 1 genn. 1890	94.80	94.40
„ „ 5 %, god. 1 lugl. 1889	92.15	92.33
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
„ Banca Veneta ex divid.	—.—	—.—
„ Banca di Credi Ven. nomin	300.—	—.—
„ Società Ven. Costr. nomin	290.—	—.—
„ Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—.—

Cambi	scon.	avista da	avista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3 %	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania. . .	4 —	—.—	—.—	123.40	—.—
Francia. . . .	3 —	101.70	101.60	—.—	25.38
Belgio	3 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5 —	25.47	25.35	25.3 :	—.—
Svizzera . . .	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 —	214 3/4	215 —	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	2147/8	2151/4	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 6 —.

Banco di Napoli 6 — — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 p. — %.

Borse.

MILANO 17		FIRENZE 17	
Rend. It. 95.32.—	—.—	Rend. Italiana 94	20—
Az. mer. —	—.—	Camb. Londra 25	8 —
Cam. Lon. 25.25.—	—.—	„ Francia 101	47 —
„ Fra. 101.42.—	—.—	Az. Ferr. Mer. 688	60.—
„ Berl. 123.45.—	—.—	„ Mobiliare 544	—.—
PARIGI 17		**VIENNA 17**	
Rend. Fr. 3 %	91 90.—	Mobiliare	315 85.—
Rend. 3 % per.	95 2! .—	Lombardo	184 25.—
Rend. 4 ½	105 35.—	Austriache	223 50.—
Rend. italiana	92 27.—	Banca Naz.	840 —.—
Cam. su Lond.	25 24 —	Napol. d'oro	9 46.—
Consol. inglese	97 9/16	Cam. su Parigi	47 32.—
Obb. ferr. ital.	318 —.—	„ su Londra	119 60.—
Cambio ital. —	1-1/8.—	Ren. Austriaca	88 45.—
Rendita turca	18 92.—	Zecchini imper. —	—.—
Ban. di Parigi	788 75.—	**BERLINO 17**	
Ferr. tunisine	489 50.—	Mobiliare	—.—
Prestito egiz.	478 48.—	Austriache	95 40.—
Re. spagn/est.	72 7/8.—	Lombarde	56 20.—
Banca sconto	545 —.—	Rend. italiana	92 60.—
„ ottom.	536 87.—	**LONDRA 17**	
Créd. fond.	1310 —.—	Inglese	97 7/16
Azioni Suez	2303 25.—	Italiano	92 5/8.—

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 18

Rendita austriaca (carta) 88.15
Id. id. (arg.) 88.95
Id. id. (oro) 110.25
Londra 11.98 Nap. 9.43

PARIGI 18

Chiusura della sera Ital. 92.65
Marchi 124.80

MILANO 18

Rendita ital. 94.65 sera 94.60
Napoleoni d'oro 20.20.

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght, Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

PRESTITO A PREMI

DELLA

Duchessa Di Bevilacqua Vedova La Masa

riordinato con Decreto Reale 1 luglio 1888
e amministrato per tutta la sua durata dalla Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Premi per Lire 312,081.00

(rimborsi compresi)

Per effetto del riordinamento il regolare e completo servizio del Prestito resta perfettamente assicurato avendo la **Banca Nazionale nel Regno d'Italia** depositato, e vincolato a favore dei possessori delle Obbligazioni, tanti titoli a debito dello Stato, **che è quanto dire garantiti in modo assoluto dallo Stato,** quanti ne occorrono per produrre ogni anno coi **soli interessi,** la somma necessaria per pagare in contanti le Obbligazioni che devono venir sorteggiate con premio o rimborso.

Tutte indistintamente le Obbligazioni che compongono il Prestito concorrono a premi importantissimi e devono venir estratte con premio o rimborso, in modo che **senza azzardare il capitale,** senza **sottostare a perdita alcuna** si possono vincere premi di molta importanza, e così:

Una sola Obbligazione può vincere L. **Quattrocentomila**
Due Obbligazioni possono vincere » **Settecentomila**
Tre » » » **Novecentocinquantamila**
Quattro » » » **Un Milione Duecentomila**
Cinque » » » **Un Milione Quattrocentocinquantamila**

I premi vengono pagati in contanti dalla **Banca Nazionale nel Regno d'Italia.**

Le estrazioni avranno luogo in Roma presso il Ministero delle Finanze per cura della Banca Nazionale e coll'assitenza del Regio Commissario e di quei funzionari che in sussidio di lui ne saranno incaricati dal Governo.

NEL CORRENTE ANNO 1890

avranno luogo 4 Estrazioni — **31 Marzo — 30 Giugno — 30 Settembre — 31 Dicembre** — con premi da L. 250,000 50,000, 50,000, 30,000, ed altri minori in totale verranno sorteggiate **22322** Obbligazioni.

Le Obbligazioni non sorteggiate nel corrente anno non diminuiscono di valore perchè continuano a concorrere alle successive estrazioni con

21,086 PREMI da L. 400,000 — 300,000 — 250,000 — 200,000 — 50,000 — 30,000 — 20,000 — 6,000, ecc.

per il complessivo importo di L. **31,208,100** rimborsi del capitale compresi

Le Obbligazioni originali definitive che concorrono a tutte le estrazioni, sono impresse in nero su fondo verde, portano trascritto il preciso testo del Decreto Reale e della ricevuta del deposito fatto presso la Cassa Depositi e Prestiti, sono firmate dalla Concessionaria, e dal R. Commissario e munite del timbro di riscontro Governativo

Programma gratis — ***Le Obbligazioni costano L. 12.50 cadauna*** — *Programma gratis*

La vendita rimane aperta sino al **30 Marzo 1890** presso tutte le Sedi, Succursali e Corrispondenti della Banca Nazionale nel Regno d'Italia. Si vendono pure in **Genova** dai Signori Fratelli **Casareto** di Francesco — in **Milano** dal Signor **Otto Pfeiffer** e da tutti i principali Banchieri e Cambio Valute del Regno.

Chiedete Gratis Saggi ed Abbonamenti ai più splendidi e più economici giornali di moda

LA STAGIONE

che si stampa a MILANO e la edizione francese intitolata:

LA SAISON

750,000 copie per ogni Numero in 14 lingue

U. HOEPLI, Editore in MILANO

edizione comune L. 8 di lusso L. 16 all'anno

E DELLA PUBBLICAZIONE MENSILE RICCAMENTE ILLUSTRATA

L'ITALIA GIOVANE

Letture in famiglia, diretta dal prof. E. De Marchi e dalla signora A. Vertua Gentile.

Un fascicolo al mese di 64 pagine in 8 L. 15 all'anno. Per i giovanetti e le giovanette dagli 8 ai 16 anni.

Gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del *Friuli* in Udine Via della Prefettura, 6, dove si distribuiscono *gratis* numeri di saggio.

D'affittare

varie stanze a piano terra per uso di scrittoio ed anche di magazzino, situato in Via della Prefettura, piazzetta Valentinis.

Pelle trattative rivolgersi all'ufficio del nostro giornale

Offelleria in Vendita

A CIVIDALE

Il sottoscritto desiderando ritirarsi dal commercio per raggiungere i propri figli alla Capitale, offre la cessione della sua antica e rinomata offelleria a prezzi di tutta convenienza.

A togliere ogni equivoco, garantisce ai concorrenti che il negozio, benissimo avviato, dà, anche nel minimo, un'introito assai lusinghiero.

Per trattative rivolgersi direttamente al sottoscritto in Cividale del Friuli.

GIROLAMO TOFFALONI
offelliere.

C. BURGHART

Rimpetto della Stazione ferroviaria -- UDINE -- Rimpetto della Stazione ferroviaria

DEPOSITO DI BIRRA

DELLA

PREMIATA FABBRICA

FRATELLI KOSLER

LUBIANA

FABBRICA

DI

ACQUE GASOSE

E

SELTZ

IN

SIFONI GRANDI

E PICCOLI

DEPOSITO

ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE

HUNYADI JANOS

Udine, 1890 Tip. Marco Bardusco.